

CineNotes

appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 28 luglio 2017 • nuova serie **2623 (2936)**

BOX OFFICE ITALIA – “Spider-man” primeggia in un mercato senza uscite di rilievo



Si avvicina un secondo weekend senza uscite di rilievo per il mercato italiano: di conseguenza, gli incassi Cinetel di ieri, senza nuove entrate nei primi dieci, ammontano a 300mila euro, **-31%** rispetto al giovedì precedente, **-53,1%** rispetto a un anno fa. Resiste al primo posto **Spider-Man: Homecoming** (WB) con 76mila euro, con un totale di quasi 7 M€. Sempre secondo **The war - Il pianeta delle scimmie** (Fox) con 58mila euro (in totale:

2,5 M€), terzo **Prima di domani** (Eagle) con 38mila euro (in totale ha incassato sinora 508mila euro) e da **USS Indianapolis** (M2) con 28mila euro (l'incasso sinora è di 460mila euro). Stabile in quinta posizione, e siamo già sotto i 10mila euro, **Transformers - L'ultimo cavaliere** (Universal, 8mila euro, in totale 4,6 M€), davanti a **Wish upon** (Eagle, in totale 190mila euro), **2:22 - Il destino è già scritto** (Notorious, in totale 907mila euro), **47 metri** che torna in classifica (Adler, 4mila euro e complessivi 522mila), **Chips** (WB, in totale 53mila euro) e **Parigi può attendere** (Whale Pictures, in totale 189mila euro).

I blogger sostenitori di Netflix e i funerali annunciati della sala...



Con toni accesi e punti di vista a dir poco parziali, girano in Rete commenti sull'ascesa di **Netflix** e sulla presunta (per contrasto) prossima **fine del cinema** in sala. Uno scenario cui non sfuggono convegni nostrani, come le opinioni raccolte da molti produttori italiani, e qualche autore, al recente convegno dell'Anica dello scorso giugno sul cinema italiano. Si ripetono affermazioni ascoltate ripetutamente nei decenni passati: ogni volta che si affacciavano sullo scenario audiovisivo la televisione commerciale, le videocassette, i dvd e poi la pay tv e la pay per view c'è stato qualcuno pronto a scommettere sulla morte della sala, della magia del rito della visione collettiva, che si è peraltro costantemente evoluta dal punto di vista della tecnologia e continua a farlo (un esempio su tutti: i proiettori laser e gli schermi LCD, dei quali si è iniziato a parlare alle convention internazionali di Las Vegas e Barcellona nel 2017).

Sempre preconizzata mediante funerali anticipati, la fine dello spettacolo cinematografico in sala non si è ancora avverata, casomai si evolvono le modalità di scelta e di fruizione. Ancor più **facile**, per rincarare la dose e rendere più evidente la profezia, **accusare le sale cinematografiche di inadeguatezza** e scarso appeal: sarà vero in qualche caso, soprattutto dopo gli sforzi della transizione al digitale e in attesa delle norme che sbloccheranno finalmente gli investimenti a sostegno delle sale, ma generalizzare appare inopportuno e soprattutto strumentale; a chi guarda a un panorama troppo limitato sarebbe il caso di proporre di farsi un giro per l'Italia e apprezzare le tante buone realtà dell'esercizio. Oltretutto, tali riflessioni spesso sottendono una visione dell'industria audiovisiva sbilanciata verso TLC e Over the Top, tendente a superare specificità e modelli culturali del Cinema – qualcuno ricorderà le posizioni intransigenti dell'ex commissario europeo Neelie Kroes, successivamente assoldata da società multinazionali in CdA o come consulente.

Su tale argomento, peraltro, **la presidenza ANEC, con la FICE, prevede un seminario a Venezia**, durante la Mostra del Cinema: *il cinema è vivo, viva la sala!*

L'ultimo caso è l'articolo a firma di Andrea Coccia, apparso su linkiesta.it, del quale si riportano alcuni stralci di seguito. *Giusto due mesi fa, nel pieno del festival di Cannes, era stato l'allora presidente della giuria Almodovar ad attaccare la strategia commerciale di Netflix e Okja, il film che la piattaforma americana aveva portato alla Croisette. (...) A distanza di due mesi, è toccato a un altro grandissimo protagonista del cinema contemporaneo, Christopher Nolan, che in un'intervista rilasciata a IndieWire ha lanciato un ulteriore attacco alla piattaforma americana. «The only platform I'm interested in talking about is theatrical exhibition». (...) Che Netflix sia un'impresa e che quindi debba cercare in ogni modo di sopravvivere e prosperare è una cosa piuttosto normale per tutte le aziende. È abbastanza ovvio quello che Netflix ha in mente da quando ha investito sulla propria piattaforma web: costruirsi il proprio campo da gioco dove portarsi il proprio pubblico e farlo crescere. (...) Nolan sbaglia di grosso nel pensare che la strategia della piattaforma americana sarà la causa della morte del cinema. E il perché è abbastanza semplice e davanti agli occhi di tutti: i cinema si stanno uccidendo da soli. Sempre su IndieWire, Chris O'Falt lo dice chiaramente già dal titolo: Netflix Is Not the Problem: Why Bad Theatrical Presentations Are Destroying the Experience. (...) La sua accusa al sistema delle sale americane punta tutto sulla qualità del servizio e scrive*

che è bellissimo che l'esperienza dello spettatore di Dunkirk quando si ritrova in un cinema moderno, con schermi IMAX e tutto il cucuzzaro, ma, scrive, «Il problema è che con quella qualità lo daranno in 100 sale, mentre la grande maggioranza degli spettatori comprerà il biglietto in una delle altre 3500 sale, al cui qualità è nettamente inferiore». **E in Italia le cose non vanno diversamente e di problemi ce ne sono tantissimi: i cinema italiani, per esempio, sono lontani dagli spettatori — la distanza media dello spettatore dalla sala è di qualche decina di chilometri —; sono mal attrezzati, vecchi, molti cadono letteralmente a pezzi; non hanno impianti all'altezza della altissima qualità delle pellicole che escono e spesso nemmeno schermi abbastanza grandi per offrire una visione perfetta delle pellicole. Scarsa qualità delle sale, impianti vecchi e scadenti, scelta pigra, poco paziente e scarsamente coraggiosa sono gli ingredienti del disastro. Se poi aggiungiamo la reiterazione di quella bestialità che si chiama "Cinema a due euro" capiamo bene che qui il problema non può essere Netflix.**

Infatti: il problema non è Netflix, che come tutti gli altri canali di sfruttamenti preesistenti conviverà felicemente con la sala (Nolan ha rimarcato come Amazon Studios rispetti il modello di business distribuendo i film prodotti nelle sale, scelta che Netflix non ha inteso condividere), il problema casomai è che in Italia la visione del mercato sala appare falsata rispetto alla maggior parte degli altri mercati, piccoli o grandi che siano, che vedono lo sfruttamento in sala come centrale e ineludibile, e soprattutto non lo considerano (frutto probabilmente di un retaggio culturale che risale agli anni '80) ancillare rispetto alle innovazioni tecnologiche.

Venezia, annunciato il programma: buona presenza italiana



Molti film italiani alla 74^a **Mostra del Cinema di Venezia**: «Per la prima volta dopo tanto tempo ci siamo trovati di fronte a molte opere interessanti. C'è Virzì, ma anche dei giovani, ci sono moltissimi esordi interessanti, che escono dai soliti ruoli o dal cinema autoreferenziale, capaci di confrontarsi con il cinema internazionale» spiega il direttore, **Alberto Barbera** presentando il programma in diretta per la prima volta su YouTube. Quattro fra i 21 i film in concorso: *Ammore e Malavita* dei **Manetti Bros**, il

musical napoletano con il cast di *Song'e Napule*, «Abbiamo fatto una scommessa mettendoli in programma - sottolinea Barbera»; *Una famiglia* di **Sebastiano Riso**; *Hannah* di **Andrea Pallaoro** con Charlotte Rampling; *The Leisure Seeker* di **Paolo Virzì** con Hellen Mirren e Donald Sutherland.

In gara anche *Human Flow* di **Ai Weiwei**; *Mother* di **Darren Aronofsky**, con Bardem e Lawrence; *Suburbicon* di **George Clooney** con Matt Damon e Julianne Moore; *The shape of Water* di **Guillermo Del Toro** con Sally Hawkins e Michael Shannon; *L'insulte* di **Ziad Doueri**, film processuale su un palestinese rifugiato in Libano; *La Villa* di **Robert Guédiguian**; *Lean On Pete* di **Andrew Haigh** con Charlie Plummer; *Mektoub, My Love: Canto Uno* di **Abdellatif Kechiche**; *The Third Murder* di **Hirokazu Koreeda**; Jusqu'a La Garde di **Xavier Legrand**; *Foxtrot* di **Samuel Maoz** che a Venezia vinse con il suo esordio, *Lebanon*. E ancora: *Three Billboard Outside Ebbing, Missouri* di **Martin McDonagh**, Jia Nian Hua di **Vivian Qu**; *First Reformed* di **Paul Schrader** con Ethan Hawke e Amanda Seyfried; *Sweet Country* di **Warwick Thornton**; *Ex Libris - The New York Public Library* di **Frederick Wiseman**. E l'apertura affidata a *Downsizing* di **Alexander Payne**.

Fra i 19 film della sezione "Orizzonti": *Brutti e cattivi* di **Cosimo Gomez**, con Claudio Santamaria e Marco D'Amore, *Gatta Cenerentola* di **Rak, Cappiello, Guarnieri e Sansone**, *La vita in comune* di **Edoardo Winspeare**. Fuori concorso *Casa d'altri*, un corto di **Gianni Amelio** realizzato ad Amatrice a un anno di distanza dal sisma, e *Il Signor Rotpeter* di **Antonietta De Lillo**. E poi *Diva* di **Francesco Patierno**, che ricostruisce vita e carriera di Valentina Cortese, interpretata da nove attrici e *Il colore nascosto delle cose* di **Silvio Soldini**, con Valeria Golino e Adriano Giannini. Parla italiano *Piazza Vittorio* di **Abel Ferrara**, dove il regista vive e su cui ha fatto un documentario, il luogo di Roma in cui più si manifesta la multiculturalità. Al Lido anche i primi due episodi della serie italiana prodotta da Netflix, *Suburra* (targato Netflix è anche *Our Souls At Night* di **Ritesh Batra**, dal libro postumo di Kent Haruf, con Jane Fonda e Robert Redford, cui verrà consegnato il Leone d'Oro alla carriera). (*La Stampa*)

Il sindaco di Londra finanzia un cinema storico



Esempi da seguire: il *London Mayors Regeneration Fund* ha donato 40mila sterline al **Rio Cinema** di Dalston (East London) per consentire il completamento dei lavori di ammodernamento che prevedono la creazione di un secondo schermo, nuovi servizi (bar, spazio polifunzionale, aumento del foyer) e il restauro della facciata del 1937. La riapertura è prevista entro il 6 ottobre, in tempo per l'uscita di *Blade Runner 2049*. Il **Sindaco di Londra Sadiq Khan** ha affermato: «Il Rio è una delle sale più rappresentative di

Londra ed è un'importante risorsa culturale per la comunità interrazziale di Dalston. Attraverso la *campagna RioGeneration* si è riusciti a preservarne la funzione storica nel contempo rinnovandola per le future generazioni". **Oliver Meek** del Rio ha ricordato le attività della sala per la comunità: proiezioni diversificate, festival, eventi dal vivo.

Il Rio Cinema esiste dal 1915 e la campagna a sostegno dell'ammodernamento è stata sostenuta tra gli altri dall'attore de *Lo Hobbit* Luke Evans, dal regista Edgar Wright e dall'attore Ed Skrein (*Deadpool*), che ha commentato: "Per me significa molto che cinema indipendenti come il Rio possano sopravvivere nell'era dei grandi multiplex, in quanto sono in grado di offrire una gamma più vasta di film come di servizi per la comunità". http://www.screendaily.com/5120357.article?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter136

La riscossa di "Valerian" in patria

Ha debuttato mercoledì 26 luglio in **Francia** il costosissimo (180 milioni di dollari) nuovo film di **Luc Besson**, *Valerian e la città dei mille pianeti*, con ottimi risultati: la prima proiezione, alle 9 del mattino all'UGC Ciné Cité Les Halles in pieno centro a Parigi, alla presenza del regista e produttore, ha attirato 540 spettatori in due sale (le cifre del multiplex in questione al primo spettacolo sono oggetto di analisi da parte dell'industria come indicatore prezioso per prevedere il risultato nazionale). Alle 2 del pomeriggio, a Parigi, il film aveva totalizzato 5.306 presenze in 27 copie (contro ad esempio i 3.145 di *Dunkirk* alla stessa ora nel giorno del debutto). Buone notizie per Besson, dopo il debutto negativo negli Usa, dove il film ha incassato 17 milioni di dollari, e quello non brillante in Germania. Poco lusinghiere anche le recensioni dei principali quotidiani nazionali. Besson ha precisato che l'esposizione finanziaria di **EuropaCorp** è inferiore al 10% del budget complessivo del film, anche se un box office non esaltante potrebbe avere conseguenze di lungo termine sulla possibilità futura di attrarre investimenti e prevendite su film dal budget elevato. Naturalmente, le cifre complessive del fine settimana in Francia potranno consentire di tirare un respiro di sollievo, anche se appare improbabile che il film bissi il successo internazionale (463 M\$) del precedente *Lucy*. http://www.screendaily.com/5120339.article?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter136



Con la Convenzione BNL/ANEC/ACEC puoi cedere il credito d'imposta digitale e rendere subito liquido il tuo contributo



Scopri le tariffe e i servizi esclusivi della Convenzione Enel Energia /ANEC riservati alle sale associate: energia elettrica, gas naturale, efficienza energetica. Info: Sezioni territoriali ANEC & Ufficio Cinema ANEC Nazionale

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo
Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



www.anecweb.it

Gli esercenti ANEC possono richiedere la password di accesso alle informazioni professionali riservate del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: ufficiocinema@agisweb.it

CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta – stampato in proprio – Editore Spettacolo Service s.r.l. – Via di Villa Patrizi 10 – 00161 Roma – tel. +39 06 884731 fax +39 06 4404255 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001 – Direttore responsabile: Mario Mazzetti. Collabora: Gabriele Spila. E mail: cinenotesweb@gmail.com
→ *Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria. Riservato ai soci Agis.* Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a cinenotesweb@gmail.com - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**